



COMITATO UNICO DI GARANZIA

RIUNIONE DEL 14 aprile 2016

Ordine del giorno

Comunicazioni del Presidente

- 1) Proposta format seminari sulle tematiche proprie del Comitato Unico di Garanzia
- 2) Doppio libretto per studenti/studentesse in transizione di genere

Intervento di saluto ai membri del CUG da parte della dott. Loretta Bersani, Dirigente delle risorse umane e finanziarie

	MEMBRI EFFETTIVI	P/A	SOSTITUTI	P/A
ENRICA CHIAPPERO	PRESIDENTE	P		
DAVIDE BARBIERI	RAPP. AMMINISTRAZIONE	P	PATRIZIA COGLIATI	AG
MICHELE BASSANINI	RAPP. AMMINISTRAZIONE	P	BERTIE VITRY	AG
TIZIANA MASELLI	RAPP. AMMINISTRAZIONE	P	MARIA ROSA MAGNANI	P
ENRICA CAPELLI	FLC-CGIL	AG	DANIELA MUJA	P
FULVIA POZZI	CISL - FED.UNIV.	P	GIOVANNI TRUCCHI	P
SILVANA GALLUCCI	UIL - RUA	AG	MARCO MOSCARDINI	AG

Partecipano inoltre all'incontro

- Sara Moruzzi, Consigliera di Fiducia
- Chiara Arena, Tirocinante per il CUG
- Loretta Bersani, dirigente dell'Area risorse umane e finanziarie (dalle 16 alle 16,30)

La seduta inizia alle ore 14,00

1) Comunicazioni della Presidente :

- a) Il Regolamento, aggiornato e modificato è stato approvato dal C.d.A. La collega Maselli aggiorna il comitato su alcune variazioni introdotte dal C.d.A. rispetto alle quali il comitato prende atto. Il nuovo Regolamento sarà messo a disposizione sul sito del CUG
- b) Sono stati predisposti il Format per il Ministero e la Relazione del CUG relativi al 2015 (Relazione allegata). La Presidente ringrazia l'ufficio Relazioni Sindacali per la preziosa collaborazione e per la messa a disposizione dei dati necessari sul personale.
- c) E' stata predisposta da Michele Bassanini, con l'aiuto di Chiara Arena, la bozza di un pieghevole illustrativo della missione e delle attività del CUG (**allegato 1, in pdf**). La Presidente ringrazia i colleghi per l'ottimo lavoro. Viene suggerito di tradurlo anche in inglese per garantirne la diffusione anche presso gli studenti e i colleghi stranieri del nostro Ateneo. La Presidente prenderà contatto con il prorettore alla Comunicazione, Giampaolo Azzoni per la diffusione all'interno della comunità accademica.
- d) E' stata effettuata l'adesione per l'anno 2016 alla Rete Nazionale degli Organismi di Parità come suggerito nella precedente riunione
- e) E' stato assegnato alla studentessa Eleonora Marocchini dell'Università di Pavia il premio CUG - Caratteri di Donna e di Uomo. La Presidente ringrazia la collega Luigia Favalli che ha preso parte alla giuria e le colleghe Maselli e Pozzi che hanno partecipato all'evento e alla cerimonia di assegnazione del premio.
- f) Valutazione sperimentazione Telelavoro 2015-2016: la Presidente informa che in data 11 aprile si sono svolti i due focus group con i dipendenti in telelavoro (mattina) e con i loro responsabili di struttura (pomeriggio). Sono stati inoltre predisposti e inviati i due questionari corrispondenti (**allegati 2 e 3, in pdf**). Gli esiti dei focus groups e dei questionari saranno utilizzati per predisporre il rapporto di valutazione sul periodo di sperimentazione. Tale rapporto sarà presentato anche in occasione del convegno (da svolgersi a giugno o in autunno) che il nostro Ateneo organizzerà per la presentazione e valutazione delle attività intraprese all'interno della rete territoriale in tema di conciliazione, come previsto all'interno del più ampio progetto finanziato dalla Regione.

g) Nuovo bando Telelavoro 2016-2017: è stato predisposto dall'amministrazione il nuovo bando, con un certo anticipo al fine di assicurare continuità rispetto ai progetti attualmente in corso. Sono stati presentati complessivamente 11 progetti, 7 dei quali sono la prosecuzione di quelli attualmente in corso. La Presidente del CUG ha fatto parte della commissione predisposta per esaminare i progetti e, successivamente, le domande pervenute. Dieci progetti sono stati giudicati idonei e si è ora in attesa del nulla osta da parte di un responsabile di struttura per uno di questi.

h) Davide Barbieri e Alessandra di Malta (Servizio Organizzazione Innovazione) hanno partecipato il 18 marzo scorso a una giornata di studio "Gli organismi di parità universitari: un impegno per il benessere delle persone e dell'organizzazione", organizzato dalla Conferenza Nazionale degli Organismi di Parità delle Università italiane presso l'Università di Trento.

La discussione si è incentrata in particolare sugli strumenti a disposizione dei datori di lavoro atti da un lato a migliorare il livello di salute e sicurezza nei contesti lavorativi e dall'altro ad incrementare l'efficienza delle Pubbliche Amministrazioni, anche tenendo conto dei livelli di benessere organizzativo. Gli strumenti sono quelli della valutazione del rischio stress lavoro correlato, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, e della rilevazione del benessere organizzativo, attraverso un questionario sviluppato da ANAC e da somministrare annualmente ai dipendenti dell'organizzazione al fine di monitorarne lo stato di salute in riferimento alla qualità della vita, al grado di benessere fisico, psicologico e sociale della comunità lavorativa, finalizzato al miglioramento qualitativo e quantitativo dei propri risultati.

Particolarmente stimolante il confronto tra le due metodologie di approccio valutativo e conoscitivo volto ad una unanime considerazione circa l'opportunità di sviluppare un unico strumento di valutazione. In questo contesto sarà determinante il ruolo della Conferenza, cui l'Università di Pavia aderisce, che potrà farsi da promotore e traino per l'integrazione dei due strumenti.

Alcuni Atenei hanno inoltre individuato un delegato per il Benessere Organizzativo, al fine di dare maggior rilievo, anche politico, al tema. Il collega Barbieri propone che anche l'Università di Pavia possa riflettere su tale opportunità. Propone inoltre per il prossimo autunno di

organizzare una giornata di studio a Pavia sul tema della valutazione dello stress lavoro correlato, con la collaborazione della locale ATS di Pavia.

- i) Il collega Bassanini presenta un evento denominato “Eye Contact Experiment” per il quale propone il patrocinio del CUG. L'Eye Contact Experiment è un esperimento nato in Australia che si sta diffondendo in tutto il mondo e ha coinvolto già 100.000 persone e oltre 160 città. Uno degli obiettivi che si pone questa iniziativa è quello di favorire l'iterazione tra le persone tramite una comunicazione non verbale al fine di rompere gli schemi sociali e le resistenze interiori che ostacolano il contatto con il prossimo. È un esperimento che tenta di liberarci dall'individualismo radicato nella nostra società e che compensa la digitalizzazione delle comunicazioni che sempre più stanno sostituendo i contatti umani: uscire dalla zona di confort, dove ci sentiamo protetti, per sviluppare fiducia nel prossimo e riconnetterci alla capacità di percepire emotivamente l'"altro".

In considerazione del fatto che tra i compiti del CUG vi è la promozione di iniziative volte a diffondere la cultura dell'uguaglianza e a contrastare tutte le forme di discriminazione, i membri del CUG si esprimono parere favorevole a fornire il patrocinio gratuito all'iniziativa e invitano tutta la Comunità Accademica a partecipare a questa iniziativa promossa dai Comuni di Pavia e San Martino Siccomario.

Punto 1 - Proposta format seminari sulle tematiche proprie del Comitato Unico di Garanzia

La Presidente informa di aver costituito un gruppo di lavoro per la formulazione di un possibile format di seminari sulle tematiche di interesse del CUG. Il gruppo di lavoro, costituito da Tiziana Maselli, Daniela Muja, Sara Moruzzi (Consigliera di fiducia) e Chiara Arena (tirocinante) si è riunita il 24 marzo scorso (assente Daniela Muja) e ha formulato la seguente proposta:

Finalità dei seminari: sensibilizzare la comunità accademica su alcuni temi di rilievo; favorire una maggior conoscenza del CUG e dire quale ruolo può svolgere rispetto a questi problemi

Tema dei seminari: 1. MOBBING, 2. DISCRIMINAZIONI; 3. MOLESTIE E STALKING;

Format: breve presentazione del CUG e della Consigliera; introduzione al tema (anche attraverso video, presentazione di casi studio etc); la parola agli esperti sotto i diversi profili coinvolti (es. legale, medico, psicologico, di gestione delle risorse umane) o in relazione a diverse chiavi di lettura (es. nel caso della discriminazione: genere, etnico-religiosa; disabilità. Omosessualità, etc)

Modalità e durata: max 3 ore, meglio al pomeriggio, in Ateneo; registrazione dell'evento e possibilità di accesso sulla piattaforma KIRO;

Diffusione: organizzazione di un ciclo di seminari (più che singoli eventi) diffusione dell'informazione attraverso email e newsletter; pagina CUG su facebook per gli studenti

Quando: da definire (hp: un primo evento in primavera, gli altri in autunno; tutti in autunno)

Si apre la discussione: i membri del CUG esprimono un parere favorevole su tematiche e format. Barbieri suggerisce come possibile quarto tema quello dello stress lavoro-correlato. In generale si suggerisce di organizzare i seminari in sequenza abbastanza ravvicinata (ciclo di seminari con periodicità settimanale) posticipando in autunno. Ai fini organizzativi (contatto con i relatori, predisposizione del programma etc) si conviene di assegnare la responsabilità dei seminari come segue:

1. MOBBING: Sara Moruzzi
2. DISCRIMINAZIONI; Enrica Chiappero
3. MOLESTIE E STALKING: Tiziana Maselli
4. STRESS LAVORO-CORRELATO: Davide Barbieri

E' gradita la disponibilità di tutti gli altri membri del CUG ad affiancarsi ai colleghi sopra menzionati per l'organizzazione dei seminari.

Punto 2 - Doppio libretto per studenti/studentesse in transizione di genere

La Presidente informa che è stata contattata dalle rappresentanze studentesche (in particolare Mattia Sguazzini, Coordinamento Diritto allo Studio-UDU) e

dall'associazione UniversiGay (Niccolò Angelini) , in merito alla possibilità di prevedere anche da parte del nostro Ateneo la possibilità di rilascio di un libretto universitario identificativo conforme alla loro identità di genere per gli studenti e studentesse in transizione di sesso. Sono numerosi gli Atenei che hanno provveduto a fornire una regolamentazione di questa fattispecie, inclusi da ultimo gli atenei di Torino, Bicocca, Statale, Padova, Firenze e Cagliari.

Tenuto conto delle finalità proprie del CUG e del piano di azioni positive per il triennio 2014.-2016 che include la realizzazione di attività volte a promuovere la cultura di genere e a contrastare ogni forma di discriminazione, ritiene questa istanza meritevole di attenzione e propone all'attenzione dei membri del CUG la proposta di delibera in allegato da inoltrare agli Organi di Governo (**allegato 4, in calce**).

Dopo estesa discussione, i membri del Comitato, all'unanimità esprimono parere favorevole alla proposta che sarà inoltrata pertanto agli uffici per le verifiche di fattibilità e le integrazioni normative necessarie.

Intervento di saluto della Dirigente dell'Area Risorse Umane e Finanziarie, Dott.ssa Loretta Bersani

In coda alla riunione interviene Loretta Bersani, Dirigente dell'Area Risorse Umane e Finanziarie. La Presidente illustra sinteticamente la storia del CUG e gli ambiti consultivi, di valutazione e di verifica assegnati dalla normativa vigente a questi organismi; sottolinea che questi ambiti risultano progressivamente estesi aprendo, da un lato, nuove strade di azione e collaborazione con l'Amministrazione, e dall'altro, rendendo evidente la difficoltà a coordinare e a rendere effettivamente praticabili queste opportunità. Illustra anche alcune attività in atto (quale il telelavoro o i seminari oggi discussi) a titolo di esempio di collaborazioni in atto o potenziali tra CUG e Amministrazione. La dott.ssa Bersani, consapevole del ruolo e dei numerosi ambiti in cui il CUG potrebbe utilmente contribuire per il buon funzionamento dell'Ateneo, esprime la sua più ampia disponibilità a ricercare forme di collaborazione non solo formale ma sostanziale con il CUG. Al fine di favorire il necessario scambio di informazioni, il CUG provvederà a inoltrare alla dott.ssa Bersani le comunicazioni rilevanti, oltre alle convocazioni e ai verbali del

Comitato. La Presidente e i membri del CUG ringraziano la dott.ssa Bersani per la sua partecipazione all'incontro e per la disponibilità mostrata.

A margine della riunione, la collega Muja informa di aver ricevuto richiesta da parte di studenti di fede islamica che frequentano la biblioteca di uno spazio per la preghiera e ritiene che, indipendentemente dall'appartenenze religiosa, la questione di poter disporre di appositi spazi, neutri e non connotati dal punto di vista religioso, sia da ritenersi meritevole di attenzione e in linea con la missione e la finalità del CUG. I membri del CUG condividono tale richiesta. La Presidente propone di inserire nell'OdG del prossimo comitato questo punto alla discussione. Nel frattempo prenderà contatto con il Delegato del Rettore per il Benessere degli Studenti per verificare se vi siano già state istanze di questo tipo e quali problemi e soluzioni siano stati, o possono essere prospettati, da parte dell'Ateneo.

Non essendovi altro da discutere, la riunione si chiude alle ore 17:00. La data del prossimo incontro è fissata per **giovedì 14 luglio 2016 alle ore 14.**

Letto, approvato e sottoscritto seduta stante

La Presidente

Enrica Chiappero

La Segretaria

Fulvia Pozzi

ALLEGATO 4



COMITATO UNICO DI GARANZIA DELL'UNIVERSITA' DI PAVIA

Pavia, 14 aprile 2016

Il Comitato Unico di Garanzia

- tenuto conto delle finalità che le sono proprie in base all'art. 2 del Regolamento per la costituzione e le modalità di funzionamento del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni dell'Università degli Studi di Pavia;
- essendosi dotato di un Piano di Azioni positive per il triennio 2014-2016 che prevede la realizzazione di attività volte a promuovere la cultura di genere e a contrastare ogni forma di discriminazione;
- considerate le segnalazioni pervenute dalle associazioni di rappresentanza studentesca, Coordinamento per il Diritto allo Studio – UDU e dall'associazione LGBTQI UniversiGay relative all'esigenza espressa da parte di studenti e studentesse in transizione di sesso di voler presentare istanza per il rilascio di un libretto identificativo conforme alla loro identità di genere;
- considerato che il periodo di transizione di sesso può iniziare prima dell'avvio della fase giudiziaria e può protrarsi a lungo nel tempo;
- considerato che nel periodo che precede la conclusione dell'intero percorso, qualora esso coincida con il ciclo di studi universitario, è necessario evitare che lo studente o la studentessa venga a trovarsi in una condizione di disagio per il possibile contrasto fra l'aspetto esteriore assunto e le generalità risultanti sul libretto identificativo;
- considerato che tale disagio può manifestarsi già in occasione dell'immatricolazione, così come successivamente all'immatricolazione in occasione dell'appello e della verbalizzazione degli esami di profitto o dell'accesso ai locali dell'Ateneo per i quali occorra mostrare il libretto identificativo;
- considerato che già diversi Atenei, e tra questi in ultimo le Università degli Studi di Torino, Bicocca, Statale di Milano, Padova, Firenze e Cagliari, hanno provveduto a fornire una regolamentazione di questa fattispecie ricorrendo al rilascio di un secondo libretto cartaceo e/o di un apposito badge elettronico;

formula agli Organi di governo dell'Ateneo la seguente proposta di delibera

- “Vista la legge 14 aprile 1982 n. 164, e le successive modificazioni e integrazioni, che disciplina il percorso di “rettificazione di attribuzione di sesso”;
- visto l’art. 3 del R.D. 4 giugno 1938, n. 1269;
- visto l’art. 2 comma 3, art. 4 comma 2, dello Statuto dell’Università degli Studi di Pavia, D.R. n. 455/2012 e modificato con D.R: 2593/2015;
- visto l’art. 1 comma 4 del Codice etico dell’Università degli Studi di Pavia, D.R. n. 1154/2011;
- visto l’art. 2 del Regolamento per la costituzione e le modalità di funzionamento del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni dell’Università degli Studi di Pavia
- considerato che il periodo di transizione di sesso può iniziare prima dell’avvio della fase giudiziaria e può protrarsi a lungo nel tempo;
- considerato che nel periodo che precede la conclusione dell’intero percorso, qualora esso coincida con il ciclo di studi universitario, è necessario evitare che lo studente o la studentessa venga a trovarsi in una condizione di disagio per il possibile contrasto fra l’aspetto esteriore assunto e le generalità risultanti sul libretto identificativo;
- considerato che tale disagio può manifestarsi già in occasione dell’immatricolazione, così come successivamente all’immatricolazione in occasione dell’appello e della verbalizzazione degli esami di profitto o dell’accesso ai locali dell’Ateneo per i quali occorra mostrare il libretto identificativo;
- considerato che il disagio patito dallo studente o dalla studentessa potrebbe scoraggiare l’immatricolazione o indurre all’abbandono degli studi universitari, impedendo all’interessato/a di perseguire i propri obiettivi formativi;
- considerato che né la legge 14 aprile 1982, n. 164 né altre fonti normative contengono indicazioni utili per regolare il periodo di transizione dal quale l’interessato/a necessariamente deve passare e durante il quale deve affrontare la vita quotidiana;
- considerata la necessità di provvedere a regolare una simile fattispecie, al fine di tutelare gli interessati e le interessate da atti o comportamenti che producano effetti pregiudizievoli e/o discriminatori;
- considerato che il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni ha incluso nel suo piano triennale di azioni positive 2014-2016 ogni attività volta a promuovere la cultura di genere e a contrastare le forme di discriminazione;
- considerato che il R.D. 4 giugno 1938, n. 1269 all’art. 3 nel disciplinare il libretto di iscrizione non provvede ad attribuirgli alcun valore legale in termini di documento di riconoscimento al di fuori dell’ambito universitario;
- considerato che i documenti ufficiali relativi alla carriera dello studente o della studentessa e quelli relativi al conseguimento del diploma di laurea riporteranno necessariamente ed esclusivamente i dati anagrafici effettivi;
- considerato che già diversi Atenei, e tra questi in ultimo le Università degli Studi di Torino, Bicocca, Statale di Milano, Padova, Firenze e Cagliari, hanno provveduto a fornire una regolamentazione di questa fattispecie ricorrendo al rilascio di un secondo libretto cartaceo e/o di un apposito badge elettronico;

si propone che

- allo studente o alla studentessa in transizione di sesso sia rilasciato un secondo libretto di iscrizione cartaceo e/o in formato elettronico (denominato, qui di seguito, per semplicità “secondo libretto”) che sostituisca quello originale nelle relazioni che siano usualmente intrattenute nello svolgimento del corso di studi. Questo secondo libretto conterrà il nome che l’interessato/a si attribuisce in relazione al sesso verso il quale transita e una foto dalla quale risulti l’aspetto che l’interessato/a ha assunto al momento della richiesta;
- in tale documento sia apposta una dicitura che consentirà di risalire al provvedimento che ne autorizza il rilascio;
- il libretto originario sia conservato presso la segreteria didattica, fin dall’immatricolazione ovvero dal momento del rilascio del secondo libretto che avvenga durante il corso di studi;
- il rilascio del secondo libretto sia sottoposto a due condizioni:
 - o che l’interessato/a dimostri, presentando idonea documentazione, di aver intrapreso il percorso per la “rettificazione dell’attribuzione del sesso” ai sensi della legge 14 aprile 1982, n. 164 o che abbia ottenuto da un’Azienda ospedaliera o analoga struttura pubblica o privata convenzionata, la certificazione contenente la diagnosi di disforia di genere (DIG);
 - o che l’interessato/a sottoscriva una dichiarazione di impegno ad utilizzare la suddetta documentazione solo in ambito universitario e ai fini dell’espletamento dell’ordinaria attività universitaria;
- faccia seguito al rilascio del secondo libretto l’assegnazione di un “alias elettronico”, contenente il nome prescelto e riportato nel secondo libretto, al quale lo studente o la studentessa faranno ricorso tutte le volte in cui l’utilizzo di un servizio *on line* renda visibile al pubblico il proprio nome: iscrizione agli esami, verbalizzazione dei relativi esiti e utilizzo della piattaforma *Kiro*, etc.;
- sia assegnato all’interessato/a un nuovo indirizzo di posta elettronica istituzionale contenente il nome prescelto e riportato nel secondo libretto;
- sia contemplata la possibilità per lo studente o la studentessa di chiedere al Direttore di Dipartimento che in sede di proclamazione di laurea, sia utilizzato dal Presidente della Commissione il nome prescelto e riportato nel secondo libretto”